

L'enigma lombardo sotto la guida di Beggi

I RIVALI

SALÒ A Pordenone sta per arrivare una FeralpiSalò tanto tramortita quanto indecifrabile. Sulla sponda lombarda del Garda sono tutti sotto shock. Le dimissioni-lampo di Michele Serena hanno privato il club dell'allenatore che ha iniziato la stagione. La sconfitta patita contro il Vicenza aveva lasciato il segno, ma non si pensava a un terremoto di questa intensità. Ora è caos, con la squadra temporaneamente affidata alle cure Cesare Beggi, che arriva dalle giovanili e rappresenta la classica soluzione interna in attesa del nuovo nome da poter spendere o di un clamoroso ritorno in panchina di Serena. Sta di fatto che immaginare la Feralpi che sarà in campo alle 16.30 al Bottecchia è un'impresa quasi impossibile. Certo il morale non sarà alto. Verosimilmente non si verificherà nemmeno il classico effetto-novità, dal momento che Beggi rappresenta solo una soluzione-ponte. Lecito immaginare, quindi, una squadra abbastanza simile a quella vista in campo nel ko con i berici. Il modulo più probabile è il 4-3-1-2, con Voltan sulla tre quarti e il duo composto da Ferretti e dal capocannoniere Guerra in zona offensiva. In difesa, sulla sinistra, c'è l'ex Martin; a destra dovrebbe agire Vitofrancesco. Ranellucci e Legati hanno iniziato da centrali contro il Vicenza, mentre il centrocampista era composto da Rocca, Capodaglio e Dettori. Marchi, altro ex Pordenone, sta meglio ma non è ancora pronto. Tuttavia, in queste ore non si può parlare di certezze in casa bresciana. È tutto in dubbio e il Pordenone proverà ad approfittare della situazione caotica che accompagna il pullman dei leoni. Da quando era arrivato in riva al Garda, Serena aveva sempre anteposto la costruzione di una forte identità di gioco al risultato, ma è stata proprio una sconfitta, quindi un risultato, a convincerlo a rassegnare le dimissioni. Nelle prime partite la squadra era scesa in campo con un 3-5-2 elastico: in mezzo Capodaglio era deputato alla fase difensiva, Staiti si occupava dell'impostazione e Dettori era il "battitore libero", letale negli inserimenti. Ferretti è rimasto punto di riferimento davanti, mentre Guerra svariava su tutto il fronte offensivo. Poi il passaggio al 4-3-1-2, con l'inserimento del trequartista nel tentativo di aggiungere fantasia. Resta una coppia letale davanti: Andrea Ferretti ci ha messo un po' per entrare nei meccanismi della FeralpiSalò, ma nel finale della scorsa stagione si è scatenato. Oggi si intende alla perfezione con il compagno di reparto. Per Simone Guerra ci sono solo soddisfazioni: la scorsa stagione è stata quella del salto di qualità, con 13 gol e 8 assist. In questo campionato il piacentino è partito a razzo, ma ciò che più conta - e che spaventa il Pordenone - è una continuità sorprendente che punta a battere ogni record personale.

m.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEROVERDI Il presidente Mauro Lovisa saluta i tifosi al Bottecchia; a destra, mister Leonardo Colucci impegnato a dare suggerimenti ai suoi giocatori

(Pressphoto)



LOVISA CHIAMA IL PUBBLICO «È LA SFIDA DELLA SVOLTA»

► Il presidente: «Abbiamo tre partite in otto giorni Con 7 punti torneremmo a ridosso del secondo posto» ► Alle 16.30 al Bottecchia arriva la FeralpiSalò che ha appena perso l'allenatore Serena

OGGI IN CAMPO

PORDENONE «Io ho fatto il mio, adesso ho bisogno di voi». Re Mauro chiama a raccolta il suo popolo. Lo vuole tutto presente e caldo questo pomeriggio al Bottecchia quando i ramarrì (16.30) affronteranno i leoni del Garda. «A Teramo abbiamo vinto, ma - spiega Lovisa - la vera gara della svolta sarà questa con la Feralpi-Salò. In 8 giorni i ragazzi dovranno giocare tre partite (oggi, il recupero mercoledì a Bolzano con il Sudtirol e la trasferta a Gubbio domenica 18, ndr). Se riusciranno a fare almeno 7 punti, si riporteranno a ridosso del secondo posto».

FUORI DAL LETARGO

C'è aria nuova al De Marchi. Il ramarro sembra finalmente uscito dal letargo. «È vero - ammette il presidente -, lo spirito è diverso. Hanno contribuito a renderlo tale i nuovi arrivati. Fra Colucci e alcuni dei giocatori che se ne sono andati (Sainz Maza su tutti, ndr) non c'era più *feeling* e questo comprometteva il rendimento di squadra. Leo ne ha risentito e forse è anche andato un po' in confu-

STRATEGIE OPPOSTE TRA NEROVERDI E BRESCIANI «FRA COLUCCI E ALCUNI GIOCATORI NON C'ERA PIÙ FEELING»

sione perché è uomo di grandi valori tecnici e morali. Con il ricambio in spogliatoio è cambiato tutto. C'è di nuovo entusiasmo. Sono certo - ritrova la carica giusta anche re Mauro - che faremo un grande finale di campionato. Il Padova è ormai irraggiungibile, anche se - lascia aperta una porticina - tutto nel calcio può succedere. Noi però ora siamo concentrati soprattutto sulla conquista del podio per avere poi una posizione di vantaggio nella griglia dei playoff. Per questo non possiamo più concederci passi falsi, quindi dobbiamo sfruttare al meglio le prossime tre gare. Dateci una mano - si rivolge al suo popolo - e torneremo a vivere momenti esaltanti anche in questa stagione. Magari - conclude strizzando l'occhio - anche più esaltanti di

quelli delle ultime due».

NUOVO DOMATORE

Stessa situazione a Salò, ma con soluzione totalmente diversa rispetto a quella pordenonese. Da giovedì non è più Serena ad avere la frusta in mano nella gabbia del Turina. Al suo posto oggi in pancia al Bottecchia ci sarà Cesare Beggi, coordinatore del vivaio gardesano. In realtà pare sia anche l'uomo che ha segnalato il disagio nello spogliatoio bresciano. Sarà probabilmente un traghetto: pare che in pole ci sia Domenico Toscano. A confermare che nello spogliatoio dei gardesani non c'era più identità di vedute fra mister e capibranco sono le parole dello stesso Giuseppe Pasini. «Serena - ha detto il presidente riferendosi all'1-3 subito al Tu-

rina con il Vicenza, ma non solo - non riusciva più a dare tutto. Adesso, ne sono certo, cambieremo passo». Vedremo nel pomeriggio se, con una frusta nuova, i leoni ruggiranno nuovamente come nel recente passato. Certo hanno fatto sensazione le dimissioni di un tecnico alla guida di una squadra terza con il Renate, a una sola lunghezza dal secondo posto della Samb, oggi (16.30) impegnata in un difficile scontro con la Reggiana di Cattaneo. Sempre oggi sono in programma alle 14.30 Renate-Triestina, Santarcangelo-Padova e Sudtirol-Gubbio; alle 16.30 Albinoleffe-Bassano; alle 18.30 Ravenna-Fano e alle 20.30 Fermana-Teramo. Riposano Mestre e Vicenza.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leo: «C'è nuova carica negli occhi dei ragazzi»

► Tocca a Gerardi Pericolo sudamericano nell'attacco dei leoni

LEONI

PORDENONE Siamo in pieno Carnevale, ma per il Pordenone non è più il caso di scherzare. Spezzato il tabù fuori casa, ora i ramarrì devono tornare al successo al Bottecchia. Un'impresa che non riesce loro dal 26 novembre (3-2 al Vicenza).

CONTINUITÀ

Lo sa bene anche Colucci, che ha varato una nuova parola d'ordine: continuità. «In allenamento - confida Leo - l'abbiamo già ap-

plicata. Ora dobbiamo metterla in pratica anche in partita. Sono fiducioso, perché i 3 punti di Teramo hanno fatto scoccare la scintilla e negli occhi dei ragazzi vedo una nuova carica fortissima». L'arrivo di Beggi sulla panca della Feralpi non lo esalta. «Perché - spiega - avevamo studiato molto e bene i leoni. Con un'altra guida potrebbero presentare qualche novità. Sappiamo comunque che è team di grande valore, attrezzato per lottare al vertice, con tante individualità di spicco. Noi però, più che a chi abbiamo davanti, dobbiamo pensare a giocare come sappiamo, comandando la partita dal primo minuto». Berrettoni dovrebbe essere almeno in pancia. «Emanuele non è pronto - ammette Leo -, ma già averlo con noi è importante.

Sa fare la differenza anche con la sola presenza e con due parole ben spese». L'unica modifica rispetto a Teramo dovrebbe quindi essere Gerardi al posto di Magnaghi. Anche Caccetta dovrebbe partire in panchina. Il probabile 4-3-1-2 dovrebbe essere questo: Perilli, Formiconi, Stefani, Bassoli, De Agostini; Misuraca, Burrai, Zammarini; Bombagi; Gerardi, Nocciolini. Poi, come sempre, Leo ci riserverà una delle sue sorprese. Arbitrerà Miele di Torino.

OCCHIO AL SUDAMERICANO

Una delle novità gardesane menzionate da Colucci può essere l'inserimento di Andrés Fabian Ponce Nunez, attaccante, classe '96, arrivato a gennaio, al fianco del cannoniere Guerra. Nunez è nato in Venezuela da genito-



BOMBER Guerra della FeralpiSalò

ri colombiani. È entrato nella ripresa del match di sabato con il Vicenza e ha bene impressionato. Dopo l'esperienza con l'Atletico Maracaibo e un passaggio in Portogallo venne tesserato dalla Sampdoria, firmando 24 gol nel campionato Primavera. Dato in prestito al Lugano e al Livorno, non ha avuto fortuna. «Il passato è alle spalle - dice -. Ora sono qui per aiutare la mia nuova squadra».

LOGISTICA

Per coloro che non hanno acquistato il ticket in prevendita la biglietteria del Bottecchia sarà aperta dalle 11 alle 12.30 e dalle 14 alla fine del primo tempo. Cancelli spalancati alle 15.

da.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA